

Onorevoli colleghi, i luoghi inondati hanno perduto tutto in questa catastrofe, tranne la fede nel Governo e nel Parlamento italiano; a questa Camera, la quale segnatamente nei giorni di dolore fa sentire agli afflitti la consolatrice influenza della solidarietà nazionale, noi affidiamo la nostra causa, consapevoli che le sventure, più che le gioie, rinsaldano e riconsacrano i vincoli dell'unità della patria! (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Ottavi al ministro dei lavori pubblici « sulla opportunità di ordinare immediatamente l'apertura della chiavica al casello settimo della guidovia Padova-Fusina, e ciò per l'urgente necessità di liberare dall'acqua il territorio di Noventa Padovana, almeno per quanto basti a permettere la riattivazione del servizio della detta guidovia interrotto da dieci giorni ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'interrogazione dell'onorevole Ottavi ha perduto oggi il carattere di opportunità che aveva allorquando venne presentata. Fra i terribili danni delle inondazioni anche in questa occasione si verificò più volte, e stridente, il conflitto di interessi tra l'una e l'altra parte del terreno soggetto alla piena. Perchè quelli che soffrono l'inondazione hanno viva la tendenza di scaricare le acque addosso agli altri e questi altri hanno invece, viva non meno, la preoccupazione di difendere il proprio territorio. Ne venne che nella località, della quale tratta l'interrogazione del collega Ottavi, effettivamente all'apertura della chiavica, per scaricare le acque, si erano opposti specialmente quelli del comune di Vigonovo, perchè appunto temevano che dallo scarico di queste acque sul loro territorio ancora immune non ne venisse se non un accomunamento di sventura, che non pareva davvero desiderabile nè utile. Ad ogni modo, le acque del canale decrebbero così prontamente e così notevolmente che non fu d'uopo di inasprire il conflitto fra le tendenze, e si poté aprire la chiavica ed avviare per il canale le acque di scarico, risparmiando ad una parte del territorio di esserne investita.

Questa è la risposta che io posso dare all'onorevole Ottavi, risposta confermatrice come oggi, per buona sorte, l'opportunità della sua interrogazione sia venuta meno, essendo già stato provveduto di conformità al desiderio espresso nella interrogazione stessa.

PRESIDENTE. L'onorevole Ottavi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

OTTAVI. La risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato è pienamente soddisfacente. La mia interrogazione era stata presentata venerdì scorso quando la chiavica non era ancora aperta, il territorio era allagato e la ferrovia interrotta. Ora tutto ciò non è più e quindi mi dichiaro completamente soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Pellerano al ministro del tesoro « per conoscere le ragioni del lungo ritardo nell'esaurimento delle pratiche relative alla concessione dei due tronchi della ferrovia Lucca-Aulla ».

Siccome l'onorevole Artom ha presentato una simile interrogazione, lo pregherei di volersi associare a quella dell'onorevole Pellerano, se non ha difficoltà.

ARTOM. Acconsento.

PRESIDENTE. Allora do lettura anche della interrogazione dell'onorevole Artom.

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro del tesoro a qual punto sieno le pratiche per la concessione dei due tronchi della ferrovia Lucca-Aulla ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro.

FASCE, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Alla interrogazione del mio amico onorevole Pellerano rispondo che gli atti relativi alla domanda di concessione della ferrovia Aulla-Lucca sono stati comunicati dal Ministero dei lavori pubblici a quello del tesoro il 26 febbraio u. s.

Con relazione 8 marzo successivo la Direzione generale del tesoro faceva presente al ministro Luzzatti le considerazioni sulle quali riteneva opportuno chiamare l'attenzione del ministro dei lavori pubblici, nello intento di conciliare l'esaudimento delle giuste aspirazioni delle popolazioni che da quella linea sarebbero servite, colla doverosa tutela degli interessi dell'Erario.

Sopravvenuta la crisi ministeriale, il ministro Luzzatti ritenne dover lasciare al suo successore ogni decisione, che venne presa dal ministro attuale e comunicata ai lavori pubblici il 25 corrente.

A prescindere da alcune modificazioni dello schema di convenzione, meritano speciale menzione le osservazioni che riguardano:

1° l'opportunità di chiedere agli enti locali interessati il formale e legale impegno al pagamento del contributo a loro carico, e ciò per evitare eventuali possibili vertenze al riguardo fra lo Stato e tali enti;

2° l'opportunità di esaminare se alla